

# «Così si cambia in peggio Toccherà rimetterci mano»

Secondo Giovanni Bachelet (Pd), la ragione dominante dei tagli ha prevalso sulla qualità

DI FABIANA CUSIMANO

ROMA - «La ragione dominante del taglio ha prevalso sulla qualità della riforma. Quindi, purtroppo, toccherà rimetterci mano, continuando sulla strada delle "martellate" alla scuola, è inevitabile». Così Giovanni Bachelet (Pd), membro della commissione Cultura della Camera, commenta il via libera alla riforma delle superiori.

**Onorevole, ci sarà pur qualcosa di positivo in questo provvedimento...**

Mussolini portava le pantofole, ma non per questo bisogna andare scalzi per casa. È ovvio che venendo da tanti anni di sperimentazione qualcosa di buono ci sarà. Anche perché al ministero dell'Istruzione c'è gente brava che ha provato a ridurre i danni e che ha cercato di far di tutto affinché i curricula fossero sensati. Ma resta il fatto che la ragione principale del provvedimento è legato ai tagli. Se fosse stata una riforma pensata, sognata e preparata l'avrebbe fatta il ministro dell'Istruzione senza una delega dell'Economia.

**Qualcosa di nuovo andava**

**comunque fatto.**

Non è detto. Si può infatti cambiare anche in peggio e questa riforma a me pare proprio un cambiamento che va nella direzione peggiore. Non è vero che tutto ciò che è nuovo è anche buono. Per questo motivo noi avevamo chiesto di rinviare di un anno l'avvio della riforma e coprire il mancato risparmio con lo scudo fiscale. Abbiamo, quindi, indicato una via che avrebbe consentito di fare curricula un po' più meditati. Non abbiamo chiesto che non si facessero, ma chiesto che si facessero meglio e in modo da non gettare nel caos le scuole e le famiglie.

**Ma allora perché non c'ha pensato il centrosinistra a fare la riforma quando era al governo?**

Beh, noi abbiamo fatto una riforma delle elementari che era buona. Il modulo, realizzato dal ministro Mattarella, 15 o 16 anni fa, ha migliorato notevolmente le performance di apprendimento dei bambini. Nonostante questo, il primo provvedimento della Gelmini è stato quello di abolirlo. Evidentemente anche quella scelta fu guidata da ragioni eco-

nomiche, perché la qualità costa.

**Qualcuno, però, potrebbe obiettare che almeno il Pdl le riforme le fa.**

Sì, ma in questo caso senza alcuna logica pedagogica. Poi siccome una sperimentazione fatta per decenni richiedeva un riordino uno può dire almeno loro hanno fatto il riordino. Ma poteva essere un'occasione per valorizzare le esperienze di sperimentazione riuscite e abbandonare quelle meno riuscite. Mentre, invece, così non è stato.

**Pensate, dunque, già alle modifiche da apportare quando tornerete al governo?**

Per forza di cose, purtroppo ci toccherà correggerla. Si continuerà così sulla strada delle "martellate" alla scuola, ma è inevitabile. E questo perché la maggioranza invece di chiedere, responsabilmente, la partecipazione dell'opposizione, ha deciso di andare avanti da sola. Mossa dall'urgenza di concludere il tutto in questo anno. La possibilità di interloquire è stata quasi inesistente. Mentre su un argomento importante come quello della scuola serviva maggiore responsabilità e competenza. Certe cose non si improvvisano.



A destra il deputato del Pd Giovanni Bachelet



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.